

**CONVERSANO** MARTEDÌ VERRÀ DISCUSSA IN AULA ALLA CAMERA L'INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL DEPUTATO CONVERSANESE

# Il caso dell'ospedale «approda» in Parlamento

L'on. Savino: «Per lo Jaia sta avvenendo una spoliazione sistematica»

ANTONIO GALIZIA

● **CONVERSANO.** La vicenda dell'ospedale «Jaia» approda in Parlamento. A darne notizia è l'on. **Elvira Savino** (Pdl). Nel corso della riunione di martedì, la parlamentare tornerà a parlare del caso-«Jaia», sollecitando in aula la risposta alla sua interrogazione presentata ai ministri della Salute e dell'Economia nei mesi scorsi. L'interrogazione fa riferimento soprattutto alla situazione dello «Jaia» che, nonostante abbia beneficiato di investimenti strutturali per circa 20 milioni di euro, sembra destinato a chiudere.

«Per lo «Jaia» - afferma - sta avvenendo una spoliazione sistematica, poco trasparente e chiara, attraverso mobilità di personale, trasferimento di attrezzature, alcune delle quali donate dalla popolazione, e chiusura di reparti e servizi. Si sta chiudendo il centro antitubercolare, non si dota il servizio domiciliare di risorse infermieristiche e mediche. Questo stato di cose sta creando grandi disagi, in particolare per i pazienti terminali che sono costretti a ricorrere a infermieri privati. Il reparto di Ortopedia, chiuso per «ferie» ad agosto 2010, non è stato più riaperto. L'Ostetricia, invece, non ha mai aperto perché privo di personale. L'ospedale Jaia dispone di una Radiologia, di una Tac di ultima generazione costata oltre 1 milione, che nonostante l'alta redditività non viene usata nei turni di reperibilità. Il pronto soccorso - afferma ancora - inaugurato un anno e mezzo fa in campagna elettorale e costato più di un milione, è stato depotenziato con il taglio del secondo medico, causando un rischio enorme per i pazienti. E tutto questo avviene nonostante la nostra struttura fornisca circa 12 mila prestazioni annue».

«Tornerò dunque a chiedere - ribadisce

la Savino - fino a che punto la scelta di depotenziare lo «Jaia» sia dettata dall'esigenza di riorganizzazione della spesa o se si possano ravvisare degli abusi nelle decisioni prese, tali da compromettere il pieno rispetto dei livelli essenziali di assistenza. Anziché colpire le sacche di inefficienza della sanità pugliese, si continua a tagliare in modo indiscriminato un presidio che funziona, che è stato ammodernato e rischia di sparire. È evidente che l'enorme deficit sanitario accumulato dalla Regione impone sacrifici per tutti. Molti sforzi sono stati fatti ed anche il Governo farà la sua parte sbloccando a favore della Regione l'80% dei 500 milioni «aggiuntivi» al riparto del Fondo Sanitario che sinora erano rimasti «congelati» a causa dello sfioramento del patto di stabilità».

L'on. Savino conclude in maniera perentoria: «Martedì in Parlamento mi farò portavoce dell'indignazione di tutti i conversanesi».

L'on. Savino conclude in maniera perentoria: «Martedì in Parlamento mi farò portavoce dell'indignazione di tutti i conversanesi».

